

DECRETO FARE 2/Arriva un aiuto per le tecnologie

Voucher alle pmi

Fino a 10.000 € per digitalizzarsi

DI CINZIA DE STEFANIS

Accesso ai finanziamenti a fondo perduto attraverso voucher di importo non superiore a 10.000 euro per la digitalizzazione dei processi aziendali delle piccole e medie imprese. Per sviluppare l'ammodernamento tecnologico delle micro, piccole e medie imprese l'accesso a finanziamenti a fondo perduto, avverrà tramite voucher di importo non superiore a 10.000 euro. Voucher finalizzati all'acquisto di software, hardware o servizi che consentano il miglioramento dell'efficienza aziendale, lo sviluppo di soluzioni di e-commerce, la connettività a banda larga e/o ultralarga, lo sviluppo di iniziative di innovazione sociale anche del mondo non profit. Questo è quanto prevede l'articolo 9 della bozza del decreto del fare due. Il sistema dei voucher per l'innovazione rappresenta dunque, un metodo per stimolare, in maniera efficiente, la domanda di servizi relativi all'Ict per le micro, piccole e me-

die imprese, accelerando così il perseguimento degli obiettivi dell'agenda digitale. I voucher potranno altresì finanziare la formazione qualificata, nel campo Ict, del personale delle piccole e medie imprese e di iniziative non profit innovative. I fondi destinati ad attuare questi nuovi strumenti saranno stanziati nell'ambito dei fondi strutturali dell'unione europea. L'attribuzione dei contributi a fondo perduto tramite voucher rappresenta un valido impulso per il settore, soprattutto nell'imprenditoria giovanile. È soprattutto il settore delle micro imprese e delle iniziative creative di social innovation a trarre beneficio dalla disponibilità di somme di limitata entità da spendere per effettivi piccoli investimenti infrastrutturali e in servizi (da sistemi per l'e-commerce aziendale all'acquisto di apparecchiature Ict moderne a pacchetti di connettività). Con successivo decreto del ministro dello sviluppo economico di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze saranno stabi-

liti i requisiti e le condizioni di accesso ai contributi, la misura massima degli stessi, le modalità di erogazione e le relative attività di controllo. Si fissa in 10 mila euro il limite massimo erogabile, a fronte di motivata richiesta con esplicita indicazione dell'utilizzo, in regime, quindi, «de minimis». Il comma 3 dell'articolo 9 aggiunge una nuova fascia di contributi amministrativi concretamente pensati per l'accelerazione dello sviluppo delle piccole e medie imprese nel settore Tlc. Tale fascia contributiva ha un duplice vantaggio, consente da un lato un maggiore incasso da parte dello stato aprendo alla nascita di nuovi soggetti, e dall'altro consente di incentivare la digitalizzazione delle zone a fallimento di mercato, consentendo anche a piccole e micro imprese di valutare remunerativa l'attività di internet service provider. Tale misura ripristina la neutralità dello stato nelle dinamiche di concorrenza tra soggetti economici nel solco tracciato dalla Costituzione.